

# Rassegna Stampa

di Giovedì 11 marzo 2021



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	11/03/2021	<i>CON IL 110% ANCHE LO STATO CI GUADAGNA (G.Santilli)</i>	3
1	Il Sole 24 Ore	11/03/2021	<i>SCUOLA: 1,1 MILIARDI PER L'EDILIZIA FAMIGLIA: SBLOCCATO L'ASSEGNO UNICO (C.Tucci)</i>	6
<b>Rubrica Economia</b>				
25	Il Sole 24 Ore	11/03/2021	<i>OK AL CUMULO DEGLI AIUTI R&amp;S MA NEL SUD SCATTA IL LIMITE (R.Lenzi)</i>	7
27	Il Sole 24 Ore	11/03/2021	<i>TOSCANA, MICROCREDITO PER STUDI E PMI</i>	8
<b>Rubrica Fisco</b>				
27	Il Sole 24 Ore	11/03/2021	<i>SUPERBONUS PER FOTOVOLTAICO SU TERRENO PERTINENZIALE (S.Fossati)</i>	9
1+26	Italia Oggi	11/03/2021	<i>AGEVOLATI ANCHE EDIFICI RISTRUTTURATI CON PARZIALE DEMOLIZIONE (F.Poggiani)</i>	10

**STUDIO LUISS-OPEN ECONOMICS SULL'IMPATTO DEL SUPERBONUS**

ADOBESTOCK



**IL SALDO ATTIVO  
PER LO STATO  
DELL'OPERAZIONE  
SUPERBONUS**

**811  
milioni**

**Effetto positivo sui conti pubblici.** Merito dei gettiti aggiuntivi di Iva e Ires indotti dal Superbonus nel lungo periodo

# Con il 110% anche lo Stato ci guadagna

**Giorgio Santilli** — a pag. 5



159329

# MISURE ANTI CRISI

## Superbonus, positivo di 811 milioni il saldo sui conti pubblici



**Riccardo Fraccaro.**

L'ex sottosegretario a Palazzo Chigi, padre del Superbonus: «Mi auguro che i numeri di questo studio aiutino a riaffermare la necessità di una proroga lunga per l'agevolazione»

**Luiss-Open Economics.** L'analisi sul sito Dipe di Palazzo Chigi: valore aggiunto di 16,64 miliardi per una spesa di 8,75 nel 2020-22. Impatto sul bilancio statale in 10 anni: pesa l'aumento di Iva e Ires

**Giorgio Santilli**

Uno studio di Luiss Business School e Openeconomics, rilanciato ieri dal Dipe (Dipartimento politica economica) di Palazzo Chigi, torna sulla controversa questione dell'impatto sui conti pubblici del Superbonus. Con risultati sorprendenti: «Nel decennio l'impatto netto attualizzato del provvedimento sul disavanzo pubblico sarebbe negativo per 811 milioni di euro». Sia pure con una metodologia diversa da quella utilizzata dalla Ragioneria generale dello Stato, il Superbonus porterebbe nel lungo periodo un effetto positivo sui conti pubblici, considerando il gettito aggiuntivo dell'Iva e dell'Ires ottenuto per effetto degli investimenti indotti dal Superbonus.

Vediamo come lo studio arriva a questo risultato. Considerato nel triennio 2020-2022 un investimento edilizio di 8,75 miliardi (viene qui ripresa la stima Cresme-Camera deputati) si calcola un valore aggiunto del Paese pari a 16,64 miliardi, utilizzando i moltiplicatori derivanti dal modello computazionale di equilibrio economico generale (Compatible General Equilibrium Model) basato sulla

matrice di contabilità sociale (Social Accounting Matrix) italiana aggiornata al 2020. Si valutano così gli effetti della spesa edilizia sugli altri settori. L'analisi considera anche l'effetto dell'incremento di valore del patrimonio abitativo e dei risparmi energetici e anche delle conseguenze sul sistema finanziario derivanti dalla possibilità di cessione del credito di imposta.

Ai 16,64 miliardi si potrebbero aggiungere 1,91 miliardi di effetto prodotto nell'economia sommersa. Inoltre è calcolato un incremento di valore aggiunto di 13,71 miliardi (e 1,35 nell'economia sommersa) per gli otto anni successivi alla fine delle detrazioni. «È opportuno rilevare - precisa l'executive summary dello studio resa nota ieri - che, per un dato incremento di spesa, le stime di breve termine sono più attendibili a differenza di quelle di lungo termine, che sono più difficili da valutare, anche perché dipendono dall'efficienza dei progetti che verranno realizzati».

Il calcolo del valore aggiunto è decisivo perché su quello si calcola il gettito aggiuntivo di imposte, che sarebbe di 3,94 miliardi, nel periodo 2020-22. L'incremento di gettito negli otto anni successivi è calcolato in 3,94 mi-

liardi che andrebbero ad attenuare gli 8,33 miliardi di riduzione di gettito derivante dalle detrazioni, con saldo netto negativo nel 2023-30 di 4,75 miliardi. Attualizzando questi valori, il saldo sarebbe positivo nei dieci anni per 811 milioni. La summary avverte che «tale stima deve essere con cautela» perché la stima del gettito è legata alla simulazione sul valore aggiunto.

I numeri del Superbonus sono oggetto di scontro politico sulle proroghe dell'incentivo. «Siamo molto soddisfatti - dice il padre del Superbonus, Riccardo Fraccaro (M5s) - nel vedere che una fonte così autorevole confermi che il Superbonus ha effetti positivi sulla crescita economica, con ritorno positivo anche per le casse dello Stato. Molti erano scettici su una misura così generosa, ma i numeri dicono che con il superbonus tutti gli attori coinvolti possono vincere: l'economia in complesso, le imprese, le famiglie, e anche lo Stato che vede auto-ripararsi l'investimento iniziale. Il mio auspicio è che quest'analisi contribuisca a confermare in modo definitivo la necessità di una significativa proroga temporale della norma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL SOLE 24 ORE, 8 MARZO 2021, PAGINA 2-3**

«Il virus accorcia la vita degli italiani: Lombardia ai livelli di 15 anni fa»: le stime sull'aspettativa di vita nei dati del centro studi Nebo per Il Sole 24 Ore



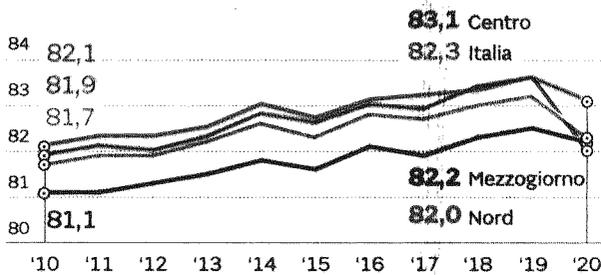
**Enrico Giovannini.** «L'inserimento in Costituzione del principio» di sviluppo sostenibile «può e deve rappresentare un modo per accelerare anche il cambiamento della predisposizione del documento di economia e finanza e di altri atti programmatori. Anche perché il Pnrr, che dovrà

essere presentato dal governo entro aprile alla Commissione, anch'esso deve sposare la filosofia dello sviluppo sostenibile». Così ieri il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili alla presentazione del rapporto Bes 2020

**IL QUADRO**

**CALA L'ASPETTATIVA DI VITA**

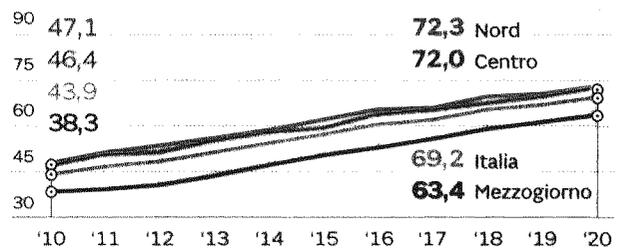
Speranza di vita alla nascita per ripartizione geografica. Anni 2010-2020 (\*)



(\*) Per il 2020 dati stimati. Fonte: Istat

**CRESCE L'USO DI INTERNET**

Persone di 11 anni e più che hanno usato internet almeno una volta a settimana nei 3 mesi precedenti per ripartizione geografica. Anni 2010-2020 (\*). Valori percentuali



(\*) Per il 2020 dati stimati. Fonte: Istat

**POLITICA ECONOMICA**

**Scuola: 1,1 miliardi per l'edilizia  
Famiglia: sbloccato l'assegno unico**

Arrivano 1 miliardo e 125 milioni per interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza e riqualificazione energetica delle scuole secondarie: il ministro dell'Istruzione Bianchi ha firmato il decreto che attribuisce le risorse - un finanziamento tra i più corposi degli ultimi anni - direttamente a Province e Città metropolitane. Intanto con il via libera all'unanimità della Commissione Lavoro del Senato al Ddl delega riparte l'iter per l'assegno unico ai figli under 21, riforma voluta dal precedente governo nel quadro del Family act, la cui entrata in vigore è stata annunciata per luglio 2021.

— a pagina 8

# Bianchi, ok al decreto: per l'edilizia scolastica 1,1 miliardi di euro

## ISTRUZIONE

**Interventi di manutenzione straordinaria per le scuole superiori**

**Claudio Tucci**

Il primo decreto economico dell'era Patrizio Bianchi riguarda l'edilizia scolastica, e prevede un finanziamento, tra i più corposi degli ultimi anni, di 1 miliardo e 125 milioni, che serviranno, ed è un altro segnale del cambio di passo, per interventi di manutenzione straordinaria delle scuole superiori, inclusi istituti tecnici e professionali, che hanno strutture (e laboratori) bisognosi di ammodernamento, e spesso necessitano di costruzioni innovative.

Il provvedimento, 5 pagine in tutto, attribuisce le risorse direttamente agli enti territoriali proprietari dei plessi, vale a dire province, città metropolitane, enti di decentramento territoriale, per interventi che potranno spaziare dalla messa in sicurezza alla riqualificazione energetica fino alla realizzazione di nuovi edifici. «Ci siamo messi subito al lavoro per mettere a disposizione degli enti locali risorse per ammodernare e rendere più efficienti, dal punto di vista energetico, le nostre strutture scolastiche, che sono il centro della comunità - ha spiegato al Sole24Ore il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi -. Non abbiamo aspettato il Recovery Plan, ma abbiamo deciso di investire subito sulla sicurezza delle scuole. Saranno interventi mirati sulle secondarie di secondo grado, che ricomprendono anche i tecnici e i professionali, sui quali intendiamo fare un'importante opera di rilancio anche nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

«Con queste risorse - ha subito commentato il presidente dell'Upi, l'Unione delle province italiane, Michele de Pascale - si potrà dare il via ad un piano di investimenti mirati. Tra i

progetti che realizzeremo ci sarà grande attenzione alle opere necessarie per assicurare le dotazioni tecnologiche necessarie per realizzare, in tutto il Paese, una didattica integrata reale ed inclusiva, a partire dall'accesso alla banda larga». Un tasto dolente; ancora ieri l'Istat ha ricordato come lo scorso anno l'8% di studenti sia rimasto escluso da qualsiasi forma di Dad (una quota che sale al 23% tra gli alunni con disabilità).

L'attenzione di Patrizio Bianchi all'edilizia scolastica trova "sponda" nell'annuale dossier di Legambiente, «Ecosistema Scuola», presentato ieri, dal quale emerge una fotografia con più ombre che luci sulle scuole italiane: in sette anni meno della metà dei progetti finanziati è stato concluso (dal 2014 al 2020 su 6.547 progetti previsti, 4.601 sono stati finanziati e solo 2.121 portati a termine); e il 29% degli edifici (vale a dire



**PATRIZIO BIANCHI**  
Ministro dell'Istruzione

più di uno su quattro) necessita di interventi urgenti (la spesa media nazionale per la manutenzione straordinaria per ogni edificio è calcolata in quasi 71 mila euro).

Anche alla luce di questi dati, l'iniezione di risorse fresche, 1 miliardo e 125 milioni, dal 2021 al 2024, deciso ieri dal ministro Bianchi, rappresenta un primo passo in avanti (queste somme si aggiungono agli 855 milioni già stanziati, ieri è arrivato l'ok ai progetti presentati a novembre). Gli enti locali hanno 30 giorni per inviare l'elenco dei nuovi progetti. «Abbiamo impresso una forte accelerazione - ha chiosato Bianchi -. Cominciamo a lavorare affinché tutte le scuole siano luoghi di sicurezza, sostenibilità, accoglienza e socialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ok al cumulo degli aiuti R&S ma nel Sud scatta il limite

## INCENTIVI

Va scomputata la parte del bonus che nel Mezzogiorno è già aiuto di Stato

Codice tributo specifico per la maggiorazione del credito d'imposta

**Roberto Lenzi**

Gli incentivi per la ricerca e sviluppo concessi sotto forma di aiuti di Stato sono cumulabili con quelli concessi nell'ambito del credito d'imposta a sostegno delle attività di ricerca e sviluppo, ma le imprese del Sud devono prestare attenzione al fatto che una parte dell'aiuto concesso loro dal credito d'imposta è esso stesso "aiuto di Stato". Infatti, per queste imprese solo la quota di aiuto corrispondente alla percentuale del 20% è considerata come aiuto generalista. La conferma sulla possibilità di cumulo viene esplicitata da un apposito parere reperibile sul sito del Mise, alla sezione dedicata al bando attualmente aperto a sostegno dei progetti per l'economia circolare, ed è stata confermata in un webinar organizzato da Mise, Invitalia ed Enea lo scorso 2 marzo.

### Il cumulo degli aiuti

Il parere conferma che le agevolazioni concesse in forma di benefici fiscali sono cumulabili con quelle concesse a valere sul Dm 11 giugno 2020 per i progetti di ricerca e sviluppo finalizzati alla riconversione produttiva nell'ambito dell'economia circolare.

Nel caso in cui il beneficio fiscale sia classificabile come aiuto di Stato dalle amministrazioni competenti, il cumulo con gli aiuti di cui al Dm 11 giugno 2020 è consentito unicamente nei limiti delle intensità massime previste del regolamento Gber 651/2014. Precisa che, nel caso in cui il beneficio fiscale non sia classificabile come aiuto di Stato, come avviene per le misure fiscali di carattere generale, il divieto di cumulo non intervie-

ne e, in tal caso, il cumulo è comunque consentito nel limite complessivo delle spese e dei costi sostenuti.

### Il Sud: un caso particolare

Le imprese del Mezzogiorno che realizzano attività di ricerca e sviluppo hanno visto salire la percentuale di agevolazione spettante con il credito di imposta R&S. Le imprese del Centro Nord ottengono, a prescindere dalla dimensione, un contributo del 20%. Quelle del Sud ricevono il 45% se piccole imprese, il 35% se medie imprese e il 25% se grandi imprese. Risulta evidente che non si tratta più di un aiuto generalista uguale per tutte le aree. Anzi, la differenziazione scatta anche a livello di dimensione.

Gli esperti si sono posti il problema, valutando se tale differenziazione avrebbe portato tutta la percentuale del 45%, in caso di piccola impresa, ad essere considerata come un aiuto di Stato. La relazione di accompagnamento alla legge di Bilancio 2021 ha chiarito il dubbio e in sede di webinar l'impostazione è stata confermata. Per le imprese del Sud una quota pari al 20% è classificata come aiuto generalista, come per tutte le imprese del centro nord, mentre la quota eccedente, del 25% in caso di piccole imprese, è da considerare aiuto di Stato. Quindi, il cumulo con altri aiuti di Stato deve considerare questo aspetto. In termini pratici, una piccola impresa del Sud, se partecipa a un bando regionale che concede il 45% di agevolazione, posto che questo sia il massimo concedibile dagli aiuti di Stato, ad esempio in caso di sviluppo sperimentale, deve rinunciare, in caso di cumulo con il credito di imposta R&S, a una quota del 25%, ossia la differenza già ottenuta come credito d'imposta ma considerata come aiuto di Stato. Quindi, il vantaggio paventato per le imprese del Sud si verifica solo nel caso in cui l'impresa non cumuli credito di imposta con altri aiuti pubblici.

### La conferma dai codici diversi

La risoluzione dell'agenzia delle Entrate n. 13 del 1° marzo 2021 specifica, con riferimento ai codici per l'utilizzo del credito d'imposta R&S, che la

maggiorazione della misura del credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo ha un codice specifico. Per avere l'incremento, le imprese ubicate nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia devono utilizzare il codice «6939» denominato «Credito d'imposta investimenti in ricerca e sviluppo - Misura incrementale per gli investimenti nelle regioni del Mezzogiorno - art. 244, c. 1, DL n. 34 del 2020». Per la quota standard devono utilizzare come tutte le imprese il codice «6938» denominato «Credito d'imposta investimenti in ricerca e sviluppo, transizione ecologica, innovazione tecnologica 4.0 e altre attività innovative - art. 1, c. 198 e ss., legge n. 160 del 2019».

Per completezza, nella stessa situazione ibrida sul cumulo si trovano anche le imprese ubicate nelle regioni Lazio, Marche e Umbria colpite dagli eventi sismici del 24 agosto, del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017. Anche per queste, l'agenzia delle Entrate ha previsto uno specifico codice «6940» denominato «Credito d'imposta investimenti in ricerca e sviluppo - Misura incrementale per gli investimenti nelle regioni del sisma centro Italia - art. 244, c. 1, DL n. 34 del 2020».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



159329

**SPAZIO PROFESSIONISTI**

**TOSCANA, MICROCREDITO  
 PER STUDI E PMI**

**R**iapre anche nel 2021 il bando della Regione Toscana finalizzato ad agevolare, tramite il microcredito, l'avvio di micro e piccole imprese artigiane, industriali manifatturiere, nonché del settore turistico, commerciale, cultura e terziario. Obiettivo, consolidare lo sviluppo e accrescere i livelli di occupazione giovanile, femminile e dei destinatari di ammortizzatori sociali. Il bando, cofinanziato dal POR FESR 2014-2020, rientra nel-

l'ambito di Giovanisi, progetto regionale per l'autonomia dei giovani.

Sono ammissibili le seguenti spese: investimenti in beni materiali, nel limite del 50% dell'importo delle stesse; investimenti in beni immateriali attivi diversi da quelli materiali e finanziari; spese per capitale circolante nella misura del 30% del programma di investimenti.

*a cura di Confprofessioni*

**IN SINTESI**

**REGIONE**  
TOSCANA

**PROGRAMMA**  
POR FESR 2014-2020

**TITOLO**  
Creazione di impresa giovanile, femminile e di destinatari di ammortizzatori sociali, fondo di microcredito

**ISTITUZIONE RESPONSABILE**  
Settore Politiche di sostegno alle imprese, Direzione Attività produttive, Regione Toscana.  
Soggetto gestore:  
Raggruppamento Temporaneo di Imprese "Toscana Muove" costituito tra Fidi Toscana S.p.A., Artigiancredito s.c. e Artigiancassa S.p.A.

**SCADENZA**  
Bando a sportello

**DIMENSIONE CONTRIBUTO**  
Microcredito a tasso zero, nella misura del 70% del costo totale ammissibile, ovvero di importo non superiore a 24.500 €. Il valore totale del progetto di investimento ammesso deve essere compreso tra 8.000 € e

35.000 €. I progetti di investimento superiori saranno ammessi fino all'importo di 35.000 € fermo restando l'obbligo di rendicontare l'intero valore dell'investimento

**BENEFICIARI**  
MPI, inclusi liberi professionisti, con carattere di impresa giovanile, femminile o di soggetti destinatari di ammortizzatori sociali; persone fisiche intenzionate ad avviare una micro o piccola impresa, o un'attività di libero professionista, e definita giovanile, femminile o di destinatari di ammortizzatori sociali

**DURATA**  
Durata del finanziamento: 7 anni (di cui 18 di preammortamento). Preammortamento tecnico massimo di 3 mesi. Il progetto dovrà concludersi entro 9 mesi

**NOTE**  
Possono presentare domanda anche soggetti già beneficiari di bandi attivati nell'azione 3.5.1 del POR FESR 2014-2020. Al massimo 2 domande in 12 mesi



# Superbonus per fotovoltaico su terreno pertinenziale

## AGENZIA ENTRATE

L'intervento «trainato» è a servizio dell'abitazione ma non posizionato sull'edificio

Sì all'agevolazione in base alla circolare 30/2020 e alla legge di Bilancio 2021

### Saverio Fossati

L'agenzia delle Entrate allarga le possibilità di beneficiare del superbonus per il fotovoltaico. Con la risposta 171/2020 all'interpello di un contribuente, diffusa ieri, ha infatti risolto positivamente il dubbio se l'installazione di pannelli fotovoltaici su un terreno pertinenziale all'abitazione (quindi non direttamente sull'edificio stesso) possa essere considerato

un intervento agevolabile ai fini del 110 per cento.

### Il caso concreto

Il contribuente vuole realizzare come intervento trainato un impianto fotovoltaico a servizio dell'abitazione, posizionato però a terra su un «terreno comunque all'interno della proprietà dell'edificio», che è una casa unifamiliare, e non, come si usa comunemente, sul tetto dell'edificio oggetto degli interventi trainanti. Il contribuente ha anche evidenziato che solo il «campo fotovoltaico» (cioè i pannelli) sarà installato sul terreno, mentre il contatore di prelievo e di immissione, gli inverter e gli accumulatori saranno posizionati nell'edificio al servizio dell'abitazione stessa, essendo il Pod di riferimento quello originario dell'abitazione.

### La soluzione

L'Agenzia la prende alla larga, come di consueto, arrivando solo alla

quinta pagina a occuparsi del caso concreto, peraltro riassunto chiaramente nelle poche righe iniziali della risposta. E ricorda che con la circolare 30/E del 2020 è stato chiarito che l'installazione di impianti fotovoltaici può essere agevolata se è effettuata «sulle parti comuni di un edificio in condominio, sulle singole unità immobiliari che fanno parte del condominio medesimo, su edifici unifamiliari e su unità immobiliari funzionalmente indipendenti e con accesso autonomo dall'esterno».

### Norme e prassi

E che per quanto riguarda le pertinenze, la stessa circolare 30/E/2020 ha precisato che ai fini del superbonus l'installazione degli impianti in parola può essere effettuata anche sulle pertinenze degli edifici e unità immobiliari e che, pertanto, l'agevolazione spetta anche nel caso in cui l'installazione sia effettuata in un'area pertinenziale dell'edificio in

condominio, per esempio, sulle pensiline di un parcheggio aperto.

Non solo: le Entrate richiamano la modifica del comma 5 dell'articolo 119 del decreto Rilancio, apportata dall'articolo 1, comma 66, lettera i) della citata legge di Bilancio 2021, dove viene espressamente prevista la possibilità di beneficiare del superbonus per l'installazione degli impianti solari fotovoltaici su strutture pertinenziali agli edifici.

Proprio dal dubbio che il terreno pertinenziale dell'edificio unifamiliare del contribuente possa rientrare in questa definizione è nato l'interpello del contribuente. E l'Agenzia, sulla base della normativa e della prassi prese in considerazione, afferma che «all'istante non è precluso l'accesso al superbonus in relazione alle spese che sosterrà per l'installazione di impianti solari fotovoltaici sul terreno di pertinenza dell'abitazione oggetto di interventi di riqualificazione energetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Agevolati  
anche edifici  
ristrutturati  
con parziale  
demolizione**

Poggiani a pag. 26

*Risposte a interpello delle Entrate. Cappotto agevolato se c'è impianto di riscaldamento*

# Demolizioni parziali col 110%

## A fine lavori gli edifici vanno destinati ad abitazione

DI FABRIZIO G. POGGIANI

**P**er le spese sostenute dal 1° gennaio scorso su edifici non in condominio ma composti fino a quattro unità, i contribuenti potranno beneficiare della detrazione del 110% anche se riferite agli interventi di ristrutturazione edilizia con parziale demolizione finalizzata alla sicurezza statica e antisismica delle unità che a fine lavori diventeranno a destinazione abitativa. Senza impianto di riscaldamento esistente, però, l'intervento di isolamento termico (cappotto) non fruisce del superbonus. Queste le due indicazioni più interessanti fornite nelle due risposte agli interpelli (nn. 167 e 168) di ieri a cura dell'Agenzia delle entrate, in merito alla corretta applicazione dell'art. 119 del dl 34/2020, come convertito con modifiche nella legge 77/2020, dopo gli ulteriori interventi della legge 178/2020 (legge di Bilancio 2021).

**Agibilità.** Con la prima risposta (n. 167), l'Agenzia delle entrate prende atto che il con-

tribuyente risulta proprietario di un edificio unifamiliare, composto da due unità immobiliari distintamente accatastate, di cui una classificata nella categoria catastale A/3 (abitazione) e l'altra in categoria C/6 (autorimessa), facente parte di un unico corpo, realizzato con licenza di costruzione, conforme al progetto, ma privo di certificato di abitabilità (e agibilità).

L'istante pone alcune domande, a partire dalla spettanza del bonus maggiorato in assenza del citato certificato, fino al calcolo dell'ammontare complessivo delle detrazioni passando, con riferimento all'autorimessa, alla spettanza del 110% per gli interventi trainanti e trainati, stante il fatto che la pertinenza è dotata di impianto di riscaldamento. L'agenzia ricorda i contenuti della disciplina relativa al 110%, indicando anche la possibilità prevista dall'art. 121, in tema di cessione e sconto, prende atto delle novità introdotte dalla legge di bilancio 2021 (autonomia e edifici posseduti da un unico proprietaria-

rio) ma resta alquanto evasiva sulla possibilità di accedere in assenza del certificato di abitabilità (e agibilità). Sul punto, in effetti, si limita a richiamare i commi 1 e 2, dell'art. 24 del dpr 380/2001 (testo unico dell'edilizia) che prevedono, rispettivamente, la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità e risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, evidenziando che l'agibilità deve essere richiesta entro quindici giorni dall'ultimazione dei lavori con una segnalazione certificata da presentare allo sportello unico del comune, ma rileva che esula dalle proprie competenze (quindi dalla risposta) il corretto inquadramento delle condizioni da rispettare e della qualificazione delle opere edilizie, attribuite al comune, confermando che gli interventi, che possono fruire della detrazione maggiorata del 110%, devono essere eseguiti in conformità alla normativa urbanistica, prendendo solo atto dell'assenza del certificato di abitabilità (agibilità). Dopodiché indica l'ammontare massi-

mo di spesa, segnalando la necessità di sommare gli importi previsti per ogni intervento (risoluzione 60/E/2020), fermo restando che il detto ammontare massimo deve riferirsi a ciascuna unità immobiliare e alla sua pertinenza, anche se quest'ultima risulta censita separatamente.

**Sismabonus e cappotto.** Con la successiva risposta (risposta n. 168), l'Agenzia delle entrate conferma che la detrazione maggiorata del 110% spetta anche in relazione agli interventi di demolizione e ricostruzione, di cui all'art. 3, comma 1, lett. d) del dpr 380/2001 e precisa che, preso atto delle modifiche intervenute con la legge 178/2020, il contribuente può fruire delle detrazioni del dl 34/2020 anche in relazione alle spese, sostenute a partire dal 1° gennaio scorso, relative agli interventi di ristrutturazione edilizia con parziale demolizione, finalizzata alla sicurezza statica ed antisismica delle due unità censite nella categoria C/2, ma che al termine dei lavori assumeranno una categoria ordinaria di unità a

destinazione abitativa.

L'agenzia, quindi, dà atto, del superamento della risposta fornita in precedenza (n. 87/2021) con riferimento, appunto, alle dette spese sostenute a partire dall'1/01/2021 per gli interventi antisismici (trainante) e per quello di installazione del fotovoltaico (trainato) ma precisa, andando oltre il dettato letterale della lett. a), comma 1 dell'art. 119 del dl 34/2020, che per gli interventi di efficientamento, di cui all'art. 14 del dl 63/2013, è possibile fruire del superbonus ma che per l'ottenimento della detrazione maggiorata per l'intervento sul cappotto, l'edificio oggetto dei lavori deve risultare dotato di un impianto di riscaldamento (circ. 19/E/2020), in assenza del quale non si potrà fruire del 110% per l'intervento destinato all'isolamento.

© Riproduzione riservata

